Crisi Likum, Francesca Cagnola: “Serve chiarezza dalla proprietà. Ammortizzatore straordinario per tutelare i redditi dei dipendenti”

Comunicati Fiom - 12/09/2025



Crisi Likum, Francesca Cagnola: “Serve chiarezza dalla proprietà. Ammortizzatore straordinario per tutelare i redditi dei dipendenti”

Vertenza Likum, fumata nera dall’incontro in Regione. Atteso il prossimo tavolo fissato al 22 settembre. Nulla di fatto per quella che si sta rivelando una situazione sempre più critica e allarmante per i 97 lavoratori e lavoratrici degli stabilimenti di Ponte di Piave e di Oderzo della Likum, da poco di proprietà della Effectiv Solution 360 Srl. I rappresentanti datoriali oggi presenti all’Unità di crisi aziendali di Veneto Lavoro non hanno dato riscontro in merito alla trattativa in corso con un nuovo potenziale soggetto industriale e, dunque, sulla tenuta occupazionale, in una fase inoltre che vede un progressivo rallentamento produttivo e svuotamento dell’attività nei siti trevigiani.

“Dopo questo inconcludente incontro – afferma **Francesca Cagnola della FIOM CGIL di Treviso** – non può che farsi sempre più alta la tensione tra i dipendenti della Likum. Restano, infatti, forti e molto preoccupanti le incertezze sul mantenimento dei posti di lavoro proprio anche alla luce dello svuotamento produttivo in atto”.

“Vogliamo garanzie – dice Francesca Cagnola –, per i lavoratori e le lavoratrici e per le loro famiglie. Confidiamo che vengano rispettati gli accordi presi all’incontro di oggi e che al tavolo del 22 settembre si dia il quadro completo della situazione a tutela dei posti di lavoro.

Parallelamente, per garantire il reddito dei dipendenti stiamo valutando, insieme alla Regione del Veneto, la possibilità di attivare successivamente alla chiusura della CIGO, il 27 settembre e a metà ottobre, l'apertura di un ammortizzatore straordinario per i prossimi mesi".

"È necessario che tutti i soggetti interessati facciano la loro parte responsabilmente – conclude Cagnola –, pertanto se non avremo risposte chiare al prossimo incontro sarà inevitabile aprire lo stato di agitazione dei lavoratori e delle lavoratrici che potrebbe portare a coinvolgerli in eventuali forme di protesta".

Ufficio Stampa